

In arrivo un'altra stangata: con la Tares sui rifiuti la bolletta aumenta fino al 20%. Da 400 a quasi 500 euro la media per le famiglie ■ Alle pag. 4-5



TASCHE VUOTE

Stangata rifiuti con la Tares: aumenti medi

La simulazione: da una spesa media di 400 euro annui a 460. Caporetto per le

del 15% a bolletta

aziende. Anche Aisa in croce

di **SERGIO ROSSI**

E' IN ARRIVO un'altra stangata per le tasche degli aretini, aprile doveva essere il mese buono ma con una proroga bis si arriverà a luglio. Ma la stangata è anche per Aisa che fino all'estate non può inviare alle famiglie le cartelle esattoriali, non ha quindi incassi mentre deve regolarmente pagare gli stipendi e i servizi. E' un situazione di grande caos che nasconde molteplici incertezze oltre a un aumento delle bollette ormai inevitabile.

La nuova tassa che si appresta a esordire è prevista dal decreto cosiddetto Salva-Italia: si chiama Tares e il suo nome è già famigera-

to. Va a sostituire la Tarsu e la Tia e si riferisce ovviamente alla produzione dei rifiuti il cui ciclo è seguito in città e in parte della provincia da Aisa nell'attesa del nuovo gestore unico Progetto 6 per il quale nei giorni scorsi l'assemblea dei 103 sindaci dell'Ato 4 ha approvato il contratto di servizio.



Ma non è di questo che ci occupiamo oggi bensì dell'aggravio che la Tares comporterà nelle bollette. La prima delle quattro rate annuali, che doveva andare in pagamento a gennaio, era prorogata ad aprile, prima di un ulteriore slittamento a luglio.

ANDIAMOLO a scoprire il salasso che riguarda tutti coloro, privati e azienda, che abbiano in uso locali dove si producono rifiuti, con un particolare di non poco conto: ci guadagneranno, o la faranno para, coloro che vivono da soli mentre la mazzata arriverà soprattutto per le famiglie numerose e per le aziende che potrebbero essere costrette a pagare anche per le aree esterne.

I COSTI ATTUALI, ovviamente stimati nella media, ammontano a circa 400 euro annui per bolletta e sono destinati a salire sensibilmente. L'aumento previsto, ma dipende dall'applicazione dell'aliquota (30 o 40 centesimi a metro quadro), è stimato da un minimo del 14% a un massimo del 19. I quattrocento euro che fin qui si pagavano diventano dunque 460. La differenza non è spal-

mabile a ogni situazione. Una famiglia tipo di tre persone che occupa ad Arezzo un appartamento di ottanta metri quadrati pagava finora una bolletta di 260 euro, in questo caso l'incremento porterà la cifra a 300 euro.

Anche per le aziende si va verso una mezza Caporetto e il perché è facilmente intuibile solo dando un'occhiata al meccanismo di calcolo della nuova Tares. La tassa si basa al momento sulle superfici già dichiarate per la Tarsu o la Tia. Ha una base imponibile pari all'80% della superficie catastale dell'immobile e le prime tre rate saranno calcolate sugli importi pagati nel 2012, con l'aggiunta di 30 (o 40) centesimi al metro per i servizi indivisibili, cioè quelli forniti dal Comune: ovvero illuminazione pubblica, manutenzione delle strade, polizia municipale, aree verdi.

CIÒ PRESUPPONE un cambiamento notevole per i gestori che finora fatturavano al cliente e poi scaricavano l'Iva; adesso invece, essendo la Tares una tassa, dovranno inviare le cartelle ai Comuni senza poter più scaricare l'Iva, con un costo aggiuntivo del servizio pari al 20%. Commenta l'asses-

sore Franco Dringoli che ha partecipato in rappresentanza del Comune di Arezzo alla recente assemblea dell'Ato: «Lo Stato in pratica ci ha detto, noi vi tagliamo tutti i trasferimenti per i servizi indivisibili e voi recuperate i soldi direttamente dai cittadini attraverso la Tares. E' insomma una compensazione che però nasconde mille difficoltà di applicazione in quanto il servizio dei rifiuti non è svolto dai Comuni ma da aziende partecipate oppure in house o anche da società miste. Il meccanismo va dunque rivisto altrimenti sarà il caos e non a caso l'assemblea dei comuni dell'Ato ha varato un documento durissimo nel quale si minaccia addirittura la non applicazione della tassa».

IL QUADRO

Il calcolo

Si pagheranno 30 o 40 centesimi in più a metro quadrato a seconda dell'aliquota che verrà applicata dai singoli comuni. Per le aziende, si computano anche le aree esterne

La destinazione

I centesimi aggiuntivi vanno nelle casse del Comune per pagare i servizi indivisibili dopo i tagli dello Stato: pubblica illuminazione, manutenzione, polizia, municipale, aree verdi



L'ASSESSORE

«QUESTA TASSA DEVE CAMBIARE ALTRIMENTI CI TROVEREMO DI FRONTE A UN CAOS INESTRICABILE»



L'ASSEMBLEA

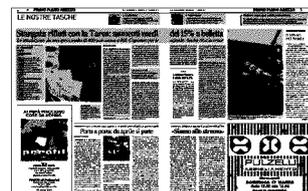
I 103 COMUNI DELL'ATO 4 HANNO VOTATO IL CONTRATTO DI SERVIZIO PER PROGETTO 6 DURO DOCUMENTO CONTRO LA TARES

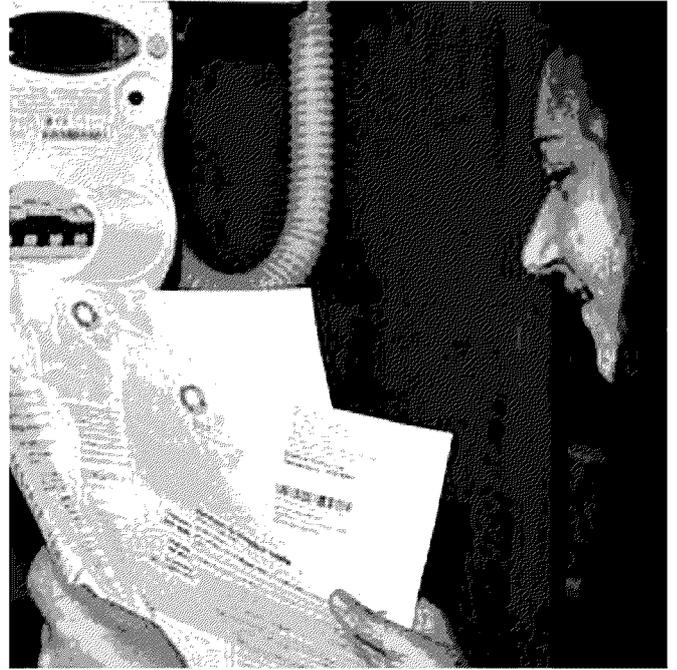
NIENTE INCASSI E SPESE INVARIATE

E' ABBASTANZA paradossale la situazione di Aisa e delle altre aziende che gestiscono il ciclo dei rifiuti. Slittando la Tares a Luglio, devono fronteggiare la mancanza di incassi mentre le spese non diminuiscono

FAMIGLIA TIPO

Tre persone in un alloggio di ottanta metri quadri: l'esborso sarà di 300 euro





RIVOLUZIONE La tariffa sui rifiuti diventa tassa. Notevole l'aggravio sulle bollette, fino al 20%

A LUGLIO

La prima rata della Tares dovrebbe andare in pagamento in estate. Nel frattempo le società di gestione restano senza incassi e con tutte le spese

